



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 05 MARZO 2024

-1-

OGGETTO: Mozione n. 32/2023 – “12 marzo: Risoluzione europea contro gli stereotipi di genere”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'eguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal Diritto Comunitario;
- con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, 1 Dicembre 2009, l'eguaglianza è stata formalmente riconosciuta tra i valori fondanti della UE (art. 2 del Trattato sull'Unione europea) e la Carta dei Diritti Fondamentali (Nizza 7 Dicembre 2000) nell'art. 23 “Parità tra uomini e donne” è autorevole documento di riferimento per una politica comunitaria di Pari opportunità;
- già nel Trattato Istitutivo della Comunità Economica Europea firmata a Roma il 25 marzo 1957 veniva riconosciuta una nozione circoscritta di eguaglianza tra i sessi così come la parità tra lavoratrici e lavoratori è previsto all'art 119 della Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani;
- oggi il principio dell'integrazione di genere è saldamente incorporato nell'art 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che impegna gli Stati Membri a eliminare le diseguaglianze e a promuovere il Principio della parità di genere in tutte le azioni e che in materia di occupazione ed impiego prevede parità di trattamento con l'obiettivo di formulare leggi, politiche ed attività in tal senso;
- nel 2020 con la Strategia dell'UE per la Parità di genere 2020/2025 si ribadisce tale impegno che consiste nel porre fine alla violenza, combattere gli stereotipi di genere sessisti, combattere il divario nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico, colmare il divario nel processo decisionale e nella politica;
- questo rapporto 2020 ha ottenuto il 10 marzo del 2022 una sua Risoluzione che condivide le analisi e la proposta della Commissione FEMM in ultimo il 1° giugno 2023 l'Unione Europea ha concluso, con due decisioni del Consiglio, il processo di adesione alla Convenzione di Istanbul (2011) così come previsto dalla strategia 2020/25;

1

Considerato inoltre che realizzare la Parità di genere nell'Unione europea è una responsabilità congiunta che richiede la collaborazione e l'intervento di tutte le Istituzioni dell'UE, degli Stati Membri e delle agenzie UE in partenariato con la società civile e le organizzazioni femminili, le parti sociali e il settore privato. L'8 marzo 2022 la Commissione europea ha adottato una nuova proposta di direttiva per combattere la violenza di genere e domestica e l'8 marzo 2023 la Commissione Europea ha avviato una campagna per combattere gli stereotipi di genere che interessano le donne e gli uomini nel perimetro comunque della Convenzione di Istanbul, tenuto conto che il 33% delle donne nell'UE ha subito violenze fisiche e/o sessuali, il 22% ad opera del proprio partner e che il 55% ha subito molestie, tutto ciò che fa seguito alla Risoluzione n. 2480 del 25 gennaio 2023 "Ruolo e responsabilità di uomini e ragazzi nella violenza di genere";

Preso atto che:

- ancora molta strada e molte battaglie devono essere combattute dalle donne per quanto riguarda:
 - i. indipendenza economica e l'occupazione femminile;
 - ii. pari retribuzione;
 - iii. parità nei processi decisionali e nelle posizioni di potere;
 - iv. dignità, integrità, violenza;
 - v. pari opportunità;
 - vi. congedo parentale anche per i padri;
 - vii. politiche sociali a favore delle famiglie e delle madri;
 - viii. inclusività;
 - ix. lotta alla povertà;
 - x. servizi per i minori;
- ogni donna che quotidianamente deve affrontare i problemi del vivere quotidiano che sia esso l'accesso al mondo del lavoro, alla scuola, ai servizi sociali e sanitari, all'inclusività, a vedere i propri diritti tutelati e ad affrontare violenze o stereotipi con un cambio culturale profondo della nostra società, soprattutto maschile;
- bisogna infrangere il muro del patriarcato che ancora saldamente resiste motivo per il quale abbiamo bisogno di realizzare una società più equa, in cui donne e uomini abbiano medesimi diritti e medesimi doveri, in un rapporto paritario senza più diseguglianze;
- abbiamo bisogno di educare le nuove generazioni attraverso una educazione alla affettività, contro gli stereotipi e un'adeguata educazione alla sessualità;
- ma soprattutto necessitiamo di strumenti sociali, giuridici e normativi da applicare a ciascun modello di governance da quella europea fino alla comunale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A farsi promotore e promuovere ed investire risorse in sinergia con la Direzione dei Servizi Educativi del Comune di Genova, per la formazione di personale attraverso tutor esperti come

2

le formatrici dei Centri Antiviolenza per costruire o implementare, laddove esistano già, percorsi di educazione emozionale da rivolgere al servizio 0-6 anni come primo e fondamentale strumento di investimento educativo e di progetto culturale al fine di contrastare qualsiasi differenza e a dare attuazione al Protocollo d'intesa per la promozione delle Pari Opportunità e l'uguaglianza di genere sul lavoro sottoscritto in data 13 novembre 2023 a Palazzo Tursi in cui *“Ciascun soggetto, nella piena distinzione dei ruoli e delle responsabilità che gli competono, si è impegnato ad implementare la reciproca collaborazione a sostegno di azioni dirette e concrete per favorire forme di conciliazione vita-lavoro e a promuovere strategie sociali sul territorio. Altrettanta rilevanza verrà data agli aspetti formativi, e grande attenzione da porre sulle politiche di genere e sul valore della diversità operando per contrastare stereotipi e discriminazioni.”*

- Infine, laddove possibile, a incrementare le politiche sociali e di ulteriore investimento in termini economici e per la sostenibilità di un fondamentale presidio dei Centri Antiviolenza in un'ottica di collaborazione che già esiste, per combattere un fenomeno strutturale, per un aiuto alle donne vittime di violenza e per un aiuto anche per gli uomini per farne uomini consapevoli e non violenti.

Proponente: Bruzzone Rita (Partito Democratico).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aimè, Alfonso, Ariotti, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucoli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Viscogliosi in numero di 30.

Esito votazione: approvato con 29 voti favorevoli: Aimè, Alfonso, Ariotti, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Lodi, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Viscogliosi.

Voti contrari 1: Crucoli.